CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA DI BARLETTA

BATTISTA BARLETTA

IL NOTIZIARIO DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

NUMERO 1 - ANNO 1 / OTTOBRE 2026

Cara comunità,

È con grande gioia ed emozione che vi annunciamo la nascita del nostro nuovo notiziario mensile: BattistaBarletta!
Questo nuovo strumento nasce dal desiderio di rimanere sempre più uniti come famiglia di fede, condividere le meraviglie che il Signore compie tra noi e far conoscere a tutti la buona notizia del Vangelo.

All'interno di ogni numero troverete:

Riflessioni sui sermoni: spunti ed approfondimenti spirituali per ripercorrere quanto ascoltato durante i culti domenicali; Spazio di preghiera: motivi di ringraziamento e richieste di preghiera per sostenerci a vicenda nelle sfide di ogni giorno; Vita di Chiesa: testimonianze, aggiornamenti e notizie sulle storie e i momenti significativi della nostra comunità; Calendario delle attività: le date e gli orari di tutti gli appuntamenti del mese (culti, studi biblici, incontri di preghiera e altri eventi).

BattistaBarletta non è pensato solo per la diffusione interna tra i membri della nostra chiesa, ma desidera essere una vera e propria finestra aperta verso l'esterno. Sarà uno strumento prezioso di evangelizzazione: vi incoraggiamo fin da ora a condividerlo e inviarlo a parenti, amici, colleghi e conoscenti che desiderate avvicinare al Signore e alla parola di Dio.

Vi invitiamo a leggere questo primo numero, a pregare per questo ministero e a farvi promotori attivi della sua diffusione.
Che il Signore benedica ciascuno e ciascuna di voi e possa usare questo foglio per toccare e trasformare tanti cuori!

01 Settembre - 04 Ottobre 2026

Storia dell'istituzione del Tempo del Creato

Il Tempo del Creato è un periodo dell'anno dedicato alla preghiera, alla riflessione e all'azione per la cura della casa comune, cioè del nostro pianeta e di tutto il creato.

Le radici del Tempo del Creato risalgono alla tradizione cristiana ortodossa. Nel 1989, il Patriarca ecumenico Dimitrios I di Costantinopoli propose di dedicare il 1º settembre, inizio dell'anno liturgico ortodosso, alla preghiera per la salvaguardia del creato.

Questa iniziativa si diffuse progressivamente anche nelle altre Chiese cristiane, dapprima in quelle cattoliche dal 2015 e successivamente anche da quelle anglicane e da molte comunità protestanti.

Il periodo dura quindi circa cinque settimane e comprende momenti di preghiera, celebrazioni, incontri, iniziative ambientali e attività concrete a favore della tutela della natura.

Il Tempo del Creato non vuole essere semplicemente un periodo dedicato all'ambiente. Il suo significato è più ampio: invita i cristiani a riconoscere il creato come dono di Dio, a sviluppare uno stile di vita responsabile e a comprendere che la cura della natura è strettamente collegata alla cura delle persone, soprattutto dei più poveri e vulnerabili.

In questo senso, il Tempo del Creato rappresenta un'occasione per trasformare la preghiera in responsabilità, cambiamento degli stili di vita e azione concreta.

PADRE NOSTRO “ECOLOGICO”

Padre nostro che sei nei cieli,
Tu vivi anche nell’aria, nel suolo, nelle foreste e negli oceani.
Sia santificato il tuo nome, nella cura che abbiamo della tua creazione.
Venga il tuo regno, su tutto ciò che vedi con occhi buoni.
Sia fatta la tua volontà, in terra come in cielo, di creare e conservare.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano perché tutte le persone possano avere abbastanza per vivere in pienezza.
E rimetti a noi i nostri debiti, la nostra ambizione, il nostro sfruttamento,
la nostra mancanza di cura per le altre specie e le generazioni future,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
riconciliandoci con la giustizia e la pace.
E non ci esporre alla tentazione
di trasformare la custodia in sfruttamento,
ma liberaci dal male che distrugge il dono della tua creazione.
Perché tuo è il regno, tuo, Signore, e non nostro,
e la potenza e la gloria, nella croce e nella risurrezione.
Nei secoli dei secoli Tu sei il principio e sarai la fine.

Amen.

L'ACQUA VIVA E LA CURA DELLA CASA COMUNE

Tratto dal Sermone su Ezechiele 47,1-12

Ci sono momenti in cui ci accorgiamo del valore inestimabile di ciò che ci circonda solo quando rischia di mancare. L'acqua ne è l'esempio più trasparente: un gesto quotidiano e scontato come aprire un rubinetto ci fa spesso dimenticare che dalla sua presenza dipende la nostra stessa esistenza. Eppure, l'attualità ci mostra quanto questo equilibrio sia fragile. Tra periodi di siccità prolungata che inaridiscono i fiumi e piogge improvvise e devastanti, la terra ci ricorda una verità fondamentale: senza acqua non c'è vita. È proprio all'interno di questa consapevolezza che la visione del profeta Ezechiele acquista una forza straordinaria, offrendoci una guida preziosa per vivere il *Tempo del Creato* e il tema dell'"Acqua Viva".

Ezechiele parla a un popolo ferito e sradicato, che ha vissuto la tragedia dell'esilio e la distruzione di Gerusalemme. Dentro quel contesto di aridità e disperazione, Dio dona al profeta una visione di pura rigenerazione: un piccolo rivolo d'acqua sorge dal tempio e, camminando, cresce fino a diventare un fiume profondo e inarrestabile. Laddove questo torrente arriva, la natura rifiorisce, le acque morte si risanano e la vita torna a scorrere in abbondanza.

Ma c'è un dettaglio della visione che interroga direttamente il nostro modo di vivere la fede e il mondo: il fiume nasce nel luogo della presenza di Dio, ma non rimane rinchiuso dentro il tempio. Esce, attraversa il territorio e raggiunge persino i luoghi più desolati, come il Mar Morto. Questo ci ricorda che la vita spirituale e la grazia che riceviamo non sono fatte per essere conservate o trattenute in uno spazio chiuso. Una comunità e una fede viva non sussistono soltanto quando si raccolgono in preghiera, ma quando ciò che ricevono da Dio si trasforma in vita condivisa, cura ed energia d'amore per il mondo esterno.

La salvezza descritta da Ezechiele non riguarda soltanto una dimensione intima o spirituale dell'essere umano, ma abbraccia la creazione nella sua totalità: le relazioni, l'acqua, le piante, gli animali e la terra che abitiamo.

Nel linguaggio biblico, la natura non è uno sfondo inerte su cui si consuma la storia umana, né un bene privo di valore da sfruttare a nostro piacimento. Il creato appartiene a Dio e, proprio per questo, il nostro rapporto con esso non può ridursi al mero consumo o allo sfruttamento indiscriminato. Deve trasformarsi in una vera e propria *custodia*. La cura della casa comune non è un tema secondario o un'aggiunta facoltativa alla vita di fede: ne è una conseguenza diretta. Non adoriamo la natura, ma adoriamo il Creatore; e proprio perché riconosciamo la sua impronta nell'opera delle sue mani, impariamo a rispettare e a proteggere tutto ciò che Egli ha chiamato alla vita.

Di fronte alla portata delle crisi ambientali globali, è facile sentirsi impotenti e cedere alla rassegnazione. Eppure, il fiume del profeta non comincia come un oceano travolgente: comincia come un piccolo corso d'acqua che cresce passo dopo passo.

Anche la nostra responsabilità verso il creato parte da piccoli gesti concreti e quotidiani: imparare a non sprecare le risorse idriche, prestare attenzione ai nostri consumi, educare i più giovani alla bellezza della natura e prendersi cura degli spazi che viviamo. Prima ancora che una questione tecnica o politica, la custodia dell'ambiente è una questione spirituale che parte dal nostro sguardo. Se vediamo un albero o un corso d'acqua unicamente come risorse da sfruttare, il nostro comportamento sarà predatorio; se li riconosciamo come doni del Creatore, la nostra azione diventerà gratitudine, rispetto e protezione.

Man mano che il profeta si addentra nel fiume, l'acqua gli arriva prima alle caviglie, poi alle ginocchia, ai fianchi, fino a diventare così profonda da non poter più camminare toccando il fondo: deve lasciarsi sostenere dalla corrente. L'invito che questa visione rivolge a ciascuno di noi è proprio quello di non rimanere a guardare il fiume dalla riva con distacco, né di limitarci a parlare di tutela del creato in modo astratto. Siamo chiamati a "immergerci" con coraggio, a lasciarci coinvolgere e a far sì che la nostra fede scorra all'esterno, trasformandosi in responsabilità verso la terra e verso le generazioni future. Perché ogni goccia d'acqua ci parla della vita, e ogni forma di vita ci parla del Creatore.

Giuseppe Erario

CHIESA CRISTIANA EVANGELICA
BATTISTA DI BARLETTA

Studi Biblici

SUL LIBRO DI

RUTH

Una storia di fedeltà, speranza
e la grazia di Dio

DAL 15 OTTOBRE

«Il tuo popolo sarà il mio popolo,
il tuo Dio sarà il mio Dio.»
Ruth 1:16

CALENDARIO ATTIVITA' OTTOBRE 2026

Data	Giorno	Attività	Orario
04 Ottobre	Domenica	Culto di Lode e Cena del Signore	**18:30**
11 Ottobre	Domenica	Culto di Lode al Signore	**18:30**
15 Ottobre	Giovedì	Studio Biblico – Il libro di Ruth	**19:00**
18 Ottobre	Domenica	Culto di Lode al Signore	**18:30**
25 Ottobre	Domenica	Culto di Lode al Signore	**18:30**
29 Ottobre	Giovedì	Studio Biblico – Il libro di Ruth	**19:00**

CHIESA BATTISTA BARLETTA

CONTATTACI

FACEBOOK chiesabattistabarletta

SITO WEB www.ucebi.it

EMAIL barletta@chiesabattista.it

INDIRIZZO Via F. D'Aragona, 139 - Barletta